

DOPO L'ELTIF ARRIVA UN FONDO ESG PER INVESTIRE IN STARTUP. TARGET DI RACCOLTA A 100 MLN

Kairos raddoppia sul venture

Il prodotto scommetterà su aumenti di capitale per lo sviluppo di aziende innovative. Focus su software b2b, tecnologie mediche ed energetiche e space economy. Prima operazione prevista a inizio 2022

DI MARCO CAPPONI

Caccia al rendimento in un contesto di tassi a zero, supporto offerto dagli investimenti pubblici e dalle agevolazioni fiscali e un mercato italiano ancora sottovalutato rispetto a quelli più maturi fanno del momento attuale uno dei più propizi per investire in startup e pmì innovative che operano nel Paese. A credere nella scommessa, tra i player del risparmio gestito, c'è Kairos, che ha lanciato il suo primo fondo di venture capital, il Kairos Venture Esg One, visionato in anteprima da MF-Milano Fi-



Roberto
Zanco
Kairos

nanza. Il completamento di un percorso iniziato con il primo Eltif (che ha da poco concluso il suo primo investimento in Star7) e che ora si sposta verso il venture: «Un settore», ha commentato Roberto Zanco, dallo scorso luglio responsabile degli investimenti alternativi illiquidi e consigliere di amministrazione del gruppo di asset management, «in cui gli investimenti in Italia entro fine anno dovrebbero avvicinarsi al miliardo di euro». I vantaggi di scommettere sul venture, secondo il manager, sono molteplici: «In Italia ci sono finalmente i capitali, la qualità della ricerca è sempre stata molto buona e il costo delle risorse specializzate è ancora competitivo: questo ci offre molti vantaggi». Inoltre «le startup italiane hanno valutazioni piuttosto contenute, e per far partire il mercato si stanno investendo sempre più capitali pubblici, che si sommano alle misure di stimolo fiscale». Il nuovo prodotto si configura con un fondo chiuso di diritto italiano con target di raccolta fis-

sato a 100 milioni, rivolto a investitori istituzionali, professionali e retail con determinate caratteristiche patrimoniali e un ticket minimo di 500 mila euro, secondo quanto previsto dalla normativa. La durata del fondo è stata fissata in 10 anni.

Quanto ai target di investimento il team di gestione, ampliato anche dall'ingresso come partner della squadra d'investimento di Elisa Schembari, «ha un minimo comun denominatore che è quello della sostenibilità»,

ha aggiunto Zanco. Non come semplice etichetta però: «Il nostro scopo è monetizzare vendendo in quattro-cinque anni, e quindi dobbiamo essere attenti da subito ai temi green e sociali, che potrebbero incidere sulle valutazioni future delle aziende». Al di là di questo il fondo preve-

de investimenti in quattro settori industriali specializzati: «Software di tipo b2b, tecnologie mediche, economia dello spazio e tecnologie per l'energia pulita: comparti in cui la qualità delle realtà industriali italiane si incrocia con le nostre esperienze d'investimento». Altro

requisito essenziale: l'innovazione, per esempio attraverso «brevetti o componenti software che diano un vantaggio competitivo».

Ancora non è noto quale sarà il primo investimento. «Stiamo guardando una serie di target, ed è probabile che il primo no-

me riguarderà il settore medicale, già a febbraio-marzo 2022», ha evidenziato Zanco. Quanto allo stile di deal l'idea è di puntare «su investimenti quasi esclusivamente in aumento di capitale per supportare i progetti di sviluppo e crescita delle aziende». (riproduzione riservata)

